



SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE (SMA)

PARTE INFORMATIVA CdS

Denominazione del CdS: International Relations

Classe di laurea: LM-52

Scuola e/o Dipartimento di afferenza: Scienze Umane e Sociali

Anno Accademico: 2022/2023 con dati riferiti al 2021/2022

PARTE INFORMATIVA SMA

Composizione dell'Unità di Gestione della Qualità (UGQ-GdR-GRIE)

Componenti obbligatori

Prof. Pietro Maffettone Coordinatore e Responsabile del Riesame

Prof.ssa Marina Albanese – docente del CdS e responsabile A.Q.

Prof.ssa Cristina Pennarola - Docente del CdS

Dott. Alessio Buonomo - Docente del CdS

Altri eventuali componenti

Dott.ssa Maria Chiaro - Tecnico Amministrativo, Capo Ufficio Area didattica del Dipartimento

Dott.ssa Cinzia Della Monica - Tecnico Amministrativo, componente del Gruppo di lavoro "per facilitare le potenziali iscrizioni dall'estero" e Admin Contact.

Riunioni dell'UGQ

16/05/2022 – 25/05/2022 – 20/09/22 tutte in presenza

Fonti di informazioni e dati consultati

- MIUR, Anagrafe nazionale degli studenti e dei laureati [Anagrafe Nazionale degli Studenti - Anagrafe Nazionale degli Studenti - Miur](#)
- MIUR, Portale University [University - L'Università italiana a portata di click](#)
- Università degli Studi di Napoli Federico II, Datawarehouse di Ateneo [Ufficio Data Warehousing | Amministrazione Centrale \(unina.it\)](#)
- Università degli Studi di Napoli Federico II, Elaborazioni Centro Servizi Informatici di Ateneo

Sintesi dell'esito della discussione della Commissione per il Coordinamento Didattico

Premessa: durante la riunione della CCD tenutasi in data 06.06.2022, il Coordinatore ha illustrato ai presenti il contenuto del Rapporto di Riesame Ciclico. Il rapporto è stato altresì approvato dal Consiglio di Dipartimento. Visti i tempi connessi alla presentazione della SMA per i corsi che chiedono modifiche ordinamentali (più di un

mezzo di anticipo), e dato che le informazioni contenute nel RRC non si discostano da quelle presenti in questo documento, non è stato ritenuto necessario convocare una nuova CCD a inizio settembre.

Il presente Rapporto Annuale di Monitoraggio, anche detto Scheda di Monitoraggio Annuale, viene predisposta dalla UGQ del CdS magistrale in *International Relations* (LM-52), soffermandosi sull'analisi della situazione, sull'esame delle criticità e sulle eventuali azioni correttive proposte. I docenti e il personale tecnico-amministrativo intervenuti, nonché i rappresentanti degli studenti, hanno concordato sulle valutazioni formulate dal GRIE, sulla base dei dati dell'Anagrafe nazionale degli studenti universitari e delle altre fonti statistiche utilizzate, relativamente al quadro complessivo del CdS in oggetto.

Nel corso della riunione della CCD tenutasi il 06/06/2022 è emerso un parere concorde relativamente all'individuazione delle criticità, in particolar modo riguardo all'opportunità di stabilire un più intenso interscambio con le parti sociali e il mondo del lavoro. È stato inoltre espresso apprezzamento per le azioni correttive proposte dalla UGQ.

ANALISI DELLA SITUAZIONE

Il CdS in *International Relations*, attivato nell'anno accademico 2017-2018, si contraddistingue per la sua vocazione prettamente internazionalistica e per l'attenzione ad un'offerta formativa sensibile alle esigenze professionalizzanti in realtà socioeconomiche e multiculturali sempre più complesse.

Per quanto riguarda gli **avvii di carriera** al primo anno (iC00a), nel 2021 ne risultano 44, 9 in meno rispetto all'anno precedente ma in linea con la media degli ultimi 5 anni, e quasi tutti (37/43) iscritti per la prima volta alla laurea magistrale (iC00c). I dati sui nuovi iscritti rimangono superiori a quelli dell'area geografica di riferimento (per gli atenei non telematici). La capacità attrattiva del CdS all'esterno dell'Ateneo federiciano è rimasta stabile, passando dal 20,8% degli studenti laureati in altro ateneo del 2020 al 22,7% del 2021 (iC04), attestandosi dunque su valori inferiori, anche se di poco, alla media dei CdS della stessa classe di laurea operanti nella medesima area geografica di riferimento (25,2%). Tale valore rimane inferiore alla media nazionale degli atenei non telematici (54,3%). Allo stesso tempo va segnalato come il numero degli iscritti totali (iC00d) sia aumentato da 92 nel 2020 a 97 nel 2021 e quello degli studenti iscritti regolari ai fini del CSTD (iC00e) sia rimasto stabile (86), confermando quindi l'aumento della platea studentesca nel corso del tempo. Tale andamento risulta ulteriormente confermato anche dall'indicatore iC00f relativo agli iscritti regolari immatricolati puri, che sale da 68 nel 2020 a 81 nel 2021.

Riguardo ad **alcuni indicatori della didattica**, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'ultimo a.a. di riferimento (iC01) rimane stabile passando dal 68,7% (2019) al 67,4% (2020) (nota: non è ancora disponibile il dato del 2021), mentre ritorna ad aumentare la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02: dal 82,8% del 2020 al 96,3% del 2021), dato questo di gran lunga superiore alla media dell'area geografica di riferimento (67,4%) e a quella nazionale degli atenei non telematici (69,4%). Sempre per quanto concerne la didattica, l'indicatore iC05 relativo al rapporto studenti regolari/docenti rivela che la sostenibilità del CdS resta stabile, come si evince dal numero di studenti regolari per docente che rimane lo stesso (4,8 studenti regolari per docente sia nel 2020 che nel 2021). Il dato appena citato è in linea con la media degli atenei non telematici della stessa area geografica (sempre 4,8 studenti regolari per docente) ma risulta inferiore nel confronto con tutti gli atenei non telematici (8,2 studenti regolari per docente). Si conferma positivo il valore dell'indicatore sulla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il CdS, di cui sono docenti di riferimento (iC08). Infatti, la proporzione è pari al 100% (la stessa riscontrata fin dal 2017), risultando superiore ai valori medi dei CdS della stessa area geografica (86,2%) e di tutti gli atenei italiani non telematici (94%). Peraltro, l'indicatore iC27 sul rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza mostra un lieve decremento passando da 13,1 nel 2020 a 12,7 del 2020, dato questo pressoché identico alla media dei valori dell'area geografica di riferimento (12,6) e nettamente inferiore all'insieme degli atenei italiani non

telematici (18). Pure con stretto riguardo al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC28), il valore è in diminuzione rispetto al 2020 (13,6 studenti per docente) poiché esso si attesta a 9,5, mentre la media dei valori dell'area geografica di riferimento e di quelli del totale degli atenei italiani risulta pari, rispettivamente, a 7,6 e a 10,8 studenti per docente. I valori medi degli studenti per docente restano su livelli che non pongono problemi di sostenibilità. La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19) aumenta rispetto al 2020, passando dal 72,9% al 95,3%, e rimane superiore sia alla media dei CdS della stessa area geografica (74,4%) e sensibilmente superiore a quella degli altri atenei italiani (58,5%). Il valore dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (iC09) è pari a 1, ossia stabile rispetto agli anni precedenti e dunque superiore al valore dell'area geografica di riferimento (0,9) e in linea con quello nazionale (1), mostrando ancora una volta la piena adeguatezza dei docenti del CdS ad affrontare e a soddisfare le esigenze del CdS.

Gli **indicatori relativi all'internazionalizzazione** offrono dati al momento incompleti o non corrispondenti al quadro degli iscritti stranieri evidenziati dalla Segreteria Studenti e dalla graduatoria *Study in Naples*, che ha premiato con borsa di studio tre stranieri iscritti nell'a.a. 2021-22 al primo anno del CdS in International Relations. Secondo l'indicatore iC12 risultano 6 gli studenti iscritti al primo anno del corso di laurea magistrale che ha conseguito il precedente titolo di studio all'estero. Tale dato è però smentito dal numero di studenti stranieri che ha seguito i corsi secondo i dati inoltrati dalla Segreteria Studenti (18 su 44). L'indicatore riguardante la percentuale di laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) registra un lieve calo passando tra il 2020 e il 2021 da 291,7 a 230,8 per 1.000 studenti, valore che resta in linea con la media degli Atenei non telematici (249,0 per 1.000) e nettamente superiore alla media dell'area geografica di riferimento (146,6 per 1.000). Lo stesso andamento sembra osservabile tramite i dati Alamlaura. In netto calo (23,8%, circa la metà del 2020) la percentuale di studenti che hanno svolto studi all'estero. Il dato Alamlaura, così come gli altri appena citati, è probabilmente da mettere in relazione alle restrizioni connesse all'emergenza pandemica e non desta, almeno per ora, particolari preoccupazioni.

Il percorso formativo della quasi totalità degli studenti è regolare con una media di circa 4 esami all'anno per studente. Si registra, altresì, una bassa percentuale di studenti inattivi - ossia che non hanno sostenuto alcun esame nell'anno di riferimento - pari al 11% circa degli iscritti. Per quel che riguarda i dati in uscita, si registrano 27 laureati, di cui 23 con il massimo della valutazione (110/110 e lode) e solo 4 con votazione inferiore (3 tra 106 e 110; 1 tra 66 e 90). Nell'insieme, i dati confermano un quadro complessivamente sano.

Non sono disponibili dati ANS riferibili all'anno 2021 riguardo agli **ulteriori indicatori per la valutazione della didattica** (da iC13 a iC17) e agli **indicatori sui percorsi di carriera** relativi alla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al secondo anno (iC21), alla percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22), alla percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23), nonché alla percentuale di abbandoni (iC24). I valori di tali indicatori al 2020, anche se a volte in diminuzione rispetto al passato, evidenziano un percorso di studi che in generale risulta agevole e senza intoppi significativi, quantomeno in linea con quanto osservato su scala nazionale, a volte in condizioni chiaramente migliori. In ogni caso, si è fatto ricorso anche agli indicatori ricavabili del Data Warehouse di Ateneo, che offrono un quadro aggiornato e completo degli studenti iscritti, mettendo in evidenza la regolarità del percorso formativo della quasi totalità degli studenti con una media di circa 4 esami e 33 crediti annuali per studente e un'alta percentuale di laureati entro la durata del corso pari al 93,3% (96,3% secondo l'indicatore iC02 - si veda sopra).

Negli anni si è consolidato l'ampio favore da parte degli studenti per aver intrapreso un percorso formativo in inglese, ma anche per avere avuto occasione di potersi formare stando a stretto contatto con studenti dalle diverse provenienze sia accademiche che geografiche. Inoltre, vanno rimarcate l'efficacia del piano di studi del CdS Magistrale in International Relations (LM-52) e la capacità di andare incontro a esigenze più volte manifestate in passato dagli studenti. La scheda di valutazione istituzionale della didattica 2021/2022, che riporta il livello di soddisfazione degli studenti in relazione ad una pluralità di aspetti, permette di comprendere i punti di forza e di debolezza del CdS, come percepiti dagli studenti. Dall'analisi dei risultati (si vedano le pp. 9-10 del documento), si evince un giudizio complessivamente molto positivo sul CdS (q12), in linea con gli anni precedenti e con la media di Ateneo, con un deciso interesse verso gli argomenti trattati (q16). Sempre in linea con la mediana di Ateneo sono i valori relativi alla qualità percepita delle aule e delle strutture didattiche

ha formattato: Colore carattere: Automatico, Motivo: Trasparente

ha formattato: Colore carattere: Automatico, Motivo: Trasparente

Formattato: Normale, Allineato a sinistra

ha formattato: Colore carattere: Automatico, Motivo: Trasparente

(q1/q2), gli orari di svolgimento delle lezioni (q19), l'attenzione dei docenti nei confronti dei problemi segnalati dagli studenti (q22), l'utilità delle attività didattiche integrative (q6) e l'adeguatezza del carico di studio (q8) e del materiale didattico (q21). Da notare, infine, la stabilità, a livelli alti, di indicatori rilevanti come la chiarezza dei programmi e gli obiettivi formativi (q4), le attività didattiche integrative (q6), nonché la qualità percepita della didattica (q17/q18). Va inoltre sottolineato che il 76,3% degli studenti è molto o abbastanza soddisfatto del corso di laurea, mentre il 95,3% si dichiara molto o abbastanza soddisfatto del rapporto con i docenti. Infine, grazie ad efficaci interventi del Dipartimento, si deve registrare un netto miglioramento del dato concernente l'adeguatezza percepita delle aule, dal momento che l'80% (70,8% nella scorsa rilevazione) degli studenti ha ritenuto le stesse sempre, quasi sempre o spesso adeguate.

In sintesi, i punti di forza del CdS sono costituiti da:

1. una buona capacità attrattiva che si manifesta in una relativa stabilità (con numeri superiori all'area geografica di riferimento) della popolazione studentesca nell'arco del quadriennio di attività del CdS;
2. un'offerta formativa competitiva, professionalizzante e sensibile alle esigenze degli studenti (come risulta dalla Rilevazione opinioni degli studenti), anche grazie all'ottima copertura didattica assicurata dal corpo docente dei settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti del CdS;
3. una popolazione studentesca fortemente motivata, che accanto alla continuità negli studi mostra anche di riuscire a conseguire ottimi risultati, completando tra l'altro il percorso formativo quasi sempre nei tempi previsti.

CRITICITÀ

Inserimento lavorativo dei laureati

Per quanto riguarda la condizione occupazionale, solo a partire dall'indagine AlmaLaurea del 2020 sull'occupazione dei laureati ad un anno dal conseguimento del titolo sono disponibili i dati anche per i laureati in International Relations, vista la storia ancora breve di questo CdS. Non sono quindi disponibili dati a 3 o 5 anni dalla laurea. I dati raccolti si riferiscono a 21 dei 29 laureati nel periodo di riferimento. Nonostante presentino un profilo di alta qualificazione (con un voto di laurea medio di 112/110 per l'elevata presenza della lode, un'età media di 26,6 anni e una durata degli studi di 2,5 anni), solo un terzo risultano occupati. Va però notato che il dato è in miglioramento rispetto alla passata rilevazione (2020). Da notare inoltre che i due terzi circa dei laureati ha partecipato ad una attività di formazione post-laurea. Per quanto riguarda le caratteristiche dell'attuale lavoro, da sottolineare la prevalenza di professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (il 50%), e il ruolo preponderante del settore privato (66,7%). Resta bassa la retribuzione netta media che si attesta a 926 euro, con una netta disparità fra donne (878) e uomini (1.126).

ha formattato: Colore carattere: Automatico, Motivo: Trasparente

AZIONI CORRETTIVE/MIGLIORATIVE

Azioni per un più intenso collegamento con il mondo del lavoro: più stretto legame con gli stakeholder e tirocini formativi

E' ulteriormente necessario, rispetto a quanto è già stato fatto, rafforzare il legame tra offerta didattica e mondo del lavoro. Molti seminari organizzati nel CdS tenuti da esperti affrontano aspetti di natura lavorativa e presentano possibili positive ricadute nel *job placement*. Le numerose convenzioni che il Dipartimento ha con

enti esterni permettono agli studenti di acquisire competenze professionali facilmente spendibili attraverso stage e tirocini.

L'attività legata allo svolgimento dei tirocini è stata ampliata e potenziata, rendendo più frequenti i bandi presso i tre Osservatori collegati al Dipartimento. In particolare, i tirocinanti presso l'Alto Osservatorio sulle Politiche dell'Europa (AOPE: <http://aope.lupt.it/>), sito presso il centro interdipartimentale LUPT (Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione del Territorio) dell'Ateneo, hanno avuto l'opportunità di effettuare l'analisi e l'elaborazione di dati e documenti riferibili alle politiche messe in campo dall'Unione Europea in relazione a nove diversi *hub* tematici. Numerosi studenti del CdS hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa e stanno svolgendo attività di tirocinio che si conclude con una mini pubblicazione sul sito dell'Osservatorio avente ad oggetto le tematiche analizzare e, per taluni di essi, ha implicato anche un percorso formativo in Euro progettazione a cui sono seguite attività di progettazione europea. Contemporaneamente all'attività di tirocinio gli studenti hanno anche seguito alcune lezioni tenute dai dottorandi del Dipartimento di Scienze Politiche su temi di politica economica, realizzando un proficuo scambio di esperienze con i colleghi del dottorato. Tale iniziativa sarà riproposta ogni anno a cura della Prof.ssa M. Albanese con lo scopo di fornire competenze ed esperienze spendibili sul mercato e per favorire il dialogo con colleghi inseriti in un percorso formativo più avanzato.

Una pagina web di Ateneo segnala inoltre tutte le opportunità di studio e lavoro per studenti e laureati. Si intende veicolare tale opportunità anche attraverso lo Sportello Orientamento del Dipartimento di Scienze Politiche. Compatibilmente con le possibilità e le restrizioni congiunturali, saranno altresì rafforzate le iniziative volte a favorire, anche attraverso incontri virtuali e web-meeting, l'orientamento lavorativo e il placement post-universitario (*Job Meeting Day*). Questa azione è in carico al Dipartimento di Scienze Politiche e sarà condotta con continuità annuale con riguardo a tutti i CdS erogati dalla struttura. Rimane ancora in cantiere il progetto di attivare uno sportello di orientamento per studenti, laureandi e neolaureati finalizzato all'indirizzo verso le carriere internazionali, sbocchi professionali tipici per gli iscritti al CdS in LM-52.

Si sta inoltre intensificando la collaborazione e l'interazione con le parti sociali, anche attraverso un questionario da sottoporre agli *stakeholder*, allo scopo di cogliere opportunità di miglioramento dell'offerta formativa, nella prospettiva di adeguarla maggiormente alle esigenze derivanti dal confronto con il mondo del lavoro, e di individuare e attivare ulteriori percorsi di tirocinio. Su tali aspetti continuerà l'attività già da tempo in essere del Gruppo di lavoro per l'ampliamento dell'offerta di tirocini e/o stage, attualmente composto dai Prof.ri M. Albanese, D. La Foresta, G. Luise, S. Stallone e G. Vecchione.

Infine, e sempre tenendo conto di quanto suggerito dalle parti sociali nell'incontro dell'ottobre 2021 (ma anche nelle riunioni degli anni precedenti), si è cercato di favorire (creandole, o aderendo a esse) iniziative che mirano al rafforzamento del collegamento degli studenti con il mondo del lavoro e allo sviluppo di soft skills. Esempi concreti di questi sforzi sono:

- a. Il rafforzamento, anche tramite la creazione di un seminario ad hoc (MELA – MErcato del LAvoro) per tutte le magistrali del dipartimento, del focus sull'orientamento in uscita e sulla conoscenza del mondo del lavoro. Nello specifico l'obiettivo formativo principale del seminario, che si è tenuto nel primo semestre dell'a.a. 21-22, è stato quello di introdurre le studentesse e gli studenti al mercato del lavoro e alle soft skills. Il programma si è basato sull'alternanza di lezioni frontali, discussioni partecipate con gli studenti, ed interventi di specialisti provenienti dal mondo accademico, delle aziende e delle istituzioni. Alcune delle tematiche che sono state trattate nel ciclo di seminari sono:
 - Come preparare il cv, lettera di motivazione e video di presentazione.
 - Soft skills: empatia, intelligenza emotiva, capacità relazionali, parlare in pubblico.
 - Come affrontare il colloquio di lavoro (dal vivo e telematico).
 - Canali di recruiting del mercato del lavoro: canali classici e canali digitali.
 - Mercato del lavoro di sbocco per le studentesse e gli studenti dei CdL Magistrali del Disp.
 - Testimonianze dal mondo del lavoro.

- b. L'organizzazione di eventi con professionisti che lavorano o collaborano con istituzioni internazionali per illustrare agli studenti come meglio approcciarsi alle carriere internazionali. Nello specifico, nei mesi di gennaio e febbraio 2022, sono stati invitati tre giovani professionisti che hanno rapporti di collaborazione con istituzioni internazionali. Gli incontri si sono concentrati su come accedere alle opportunità tramite diverse forme di networking, come raccogliere informazioni sulle carriere internazionali, le skill e le motivazioni che servono per approcciarsi al mondo delle organizzazioni internazionali;

Le azioni indicate, la cui responsabilità è in carico ai soggetti espressamente indicati, potranno produrre (ulteriori) risultati a distanza di non meno di un anno. Non ci sono risorse economiche espressamente destinate a tali iniziative, sarà però possibile avvalersi delle risorse umane della struttura (personale amministrativo coinvolto). La verifica del grado di avanzamento delle azioni sarà possibile a livello qualitativo attraverso il confronto con le parti sociali e a livello quantitativo attraverso alcuni indicatori dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti (in particolare, indicatori iC07, iC25 e iC26) e le informazioni raccolte dall'indagine Almalaurea sul profilo dei laureati e la loro posizione occupazionale.